**Il convegno** Il torrente Terzollina, Compiobbi, il panorama dell'Apparita: lo studioso Gianfranco Casaglia ripercorre gli itinerari che ispirarono l'artista svizzero vissuto a Firenze e Fiesole. Il 22 una giornata di studi

# Viaggio sulle strade di Böcklin

di **Gabriele Fredianelli**

Gli sposi del *Viaggio di nozze* scendono dai costoni dell'Apparita, a Monte Pilli, comune di Bagno a Ripoli; la figura femminile di *Pensieri d'autunno* si specchia nel torrente Terzollina, tra Careggi e Serpiolle; e il *Prometeo*, che poi ispirerà anche De Chirico, è incatenato alla sommità di quello che potrebbe essere Monte Morello. Firenze e gli scorci della sua campagna, nei quadri di Arnold Böcklin, sbucano fuori in molti degli scenari di fondo dei quadri più famosi. Senza parlare della celeberrima *Isola dei Morti* che la vulgata, per anni, ha voluto ispirata al Cimitero degli Inglesi, dove venne sepolta la figlia Maria, anche se oggi invece la fonte d'ispirazione principale pare definitivamente individuata in Ponza.

«Così alla fine ho la mia patria, dopo aver girato tanto a lungo come un vagabondo senza casa», scrive il pittore svizzero alla sorella nel 1895. Quel pellegrinaggio è durato quasi 70 anni, l'approdo finale si chiama Fiesole e ha i tratti rinascimentali di villa Bellagio. Lì l'artista svizzero morirà nel gennaio del 1901, per venire poi sepolto al cimitero degli Allori. E proprio Fiesole, il 22 aprile, per il 190° anniversario della nascita, renderà omaggio a uno dei pittori che più ha colpito l'immaginario artistico del Novecento — in un pubblico multiforme che da De Chirico e Max Ernst arriva ad Adolf Hitler — con un convegno presso la Sala Costantini, promosso dalla Città di Fiesole e dal Circolo Svizzero di Firenze.

A ripercorrere itinerari e suggestioni fiorentine di Böcklin — che amava passeggiare e osservare, pur non disegnando o dipingendo mai dal vivo — è stato lo studioso Gianfranco Casaglia, per parte di moglie tra i discendenti di uno dei rami italiani dell'artista svizzero, che nella giornata fiesolana di studi affronterà proprio questo tema. Casaglia ha messo a confronto i taccuini del pittore con le memorie del figlio Carlo e dell'amico Gustav Floerke e le foto primonovecentesche, trovando paesaggi cambiati e altri invece ancora individuabili.

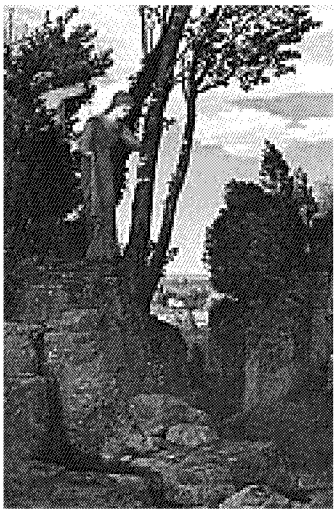
Sopra il dipinto «Pensieri d'autunno» (Svizzera, proprietà privata), in alto a destra «Isola dei Morti»

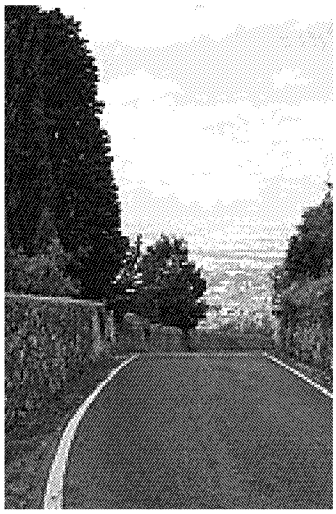
> Ma l'«Isola dei Morti» più che al Cimitero degli Inglesi è vicina a quella di Ponza

Calato in Italia dalla natia Basilea su consiglio di Jacob Burckhardt, per trovarvi l'ispirazione pittorica e l'amore della romana Angela Pascucci, che gli diede quattordici figli, Böcklin soggiornò a Firenze per la prima volta nel 1875, e vi si stabilì poi definitivamente negli anni '90, dopo aver vissuto anche sulla costa, tra Spezia, San Terenzo e la Versilia, e dopo esser tornato al nord, tra Svizzera e Germania. Nel primo soggiorno fiorentino il pittore visse prima in via Lorenzo il Magnifico, quasi all'altezza di piazza della Libertà, nel villino disegnato dall'architetto Falcini dove oggi si trova un lussuoso hotel, quindi si mosse nei dintorni: in un grande palazzo nell'attuale via Lamarmora, poi in una traversa poco lontano e infine nell'allora viale Regina Margherita. Nel secondo periodo invece dimorò prima in una pensione di via Calzaiuoli quindi salì a Fiesole, prima a Villa Tor-

Culture
Viaggio sulle strade di Böcklin

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Gli sposi del «Viaggio di Nozze» *(Nationalgalerie, Berlin)* e il paesaggio dell'Apparita (così come è oggi) che ha ispirato il dipinto *(foto: Casaglia)*

cui paesaggio ritorna in molte opere. L'ultimo riguarda invece i suoi tentativi di volo, su suggestione leonardiana, in un luogo chiamato Campo Caldo, consigliatogli da un oste, in località Vigliano, vicino a San Martino alla Palma: anche in quel caso ci sono un paio di chiese che attirarono la sua attenzione e tre o quattro panorami che richiamano certi suoi quadri. Anche se bisogna considerare che Böcklin non faceva schizzi sul campo e che spesso i suoi paesaggi sono magari la ricostruzione di più suggestioni insieme. Nell'*Isola dei Morti* per esempio, se l'ispirazione è quella di Ponza, però i cipressi mi ricordano certi punti di Compiobbi, mentre una delle versioni successive del quadro rimanda a certi spaccati delle Alpi Apuane che conobbe bene. La mia visuale Böckliniana preferita rimane però il panorama dell'Apparita, il luogo da cui era apparsa Firenze ai lanzichenecchi in procinto di assediare la città ai tempi di Carlo V. Ma l'artista aveva soprattutto la magnifica capacità di farci immaginare le cose, e così i paesaggi: non di tratteggiarli semplicemente, ma di farli rivivere in base alle esperienze personali d'ogni spettatore».

Il convegno di Fiesole, cui parteciperanno importanti studiosi come Maria Vera Cresti, Eleonora Cavallini, Giovanni Guidetti, Maria Donata Spadolini, Enrico Ghidetti e Joel Vaucher-de-la-Croix, sarà occasione di incontro anche per i vari rami italiani della famiglia Böcklin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rossa, quindi a Bellagio.

In realtà se l'artista amò Firenze legò però pochissimo coi fiorentini, evitando i luoghi di ritrovo degli artisti, a cominciare dai macchiaioli, e frequentando semmai la colonia tedesca e la Cantina Strozzi, nella piazza omonima, gestita da un tale Rossi. «Tre sono i percorsi principali che ho studiato — spiega Casaglia per il quale, da fiorentino residente in Piemonte, questo percorso è stato anche un modo di incrociare di nuovo le strade della giovinezza — Il primo dal Ponte Rosso sale verso Careggi, passando per via Vittorio Emanuele, con le relative suggestioni delle chiese rinascimentali e della ville che si trovano lungo il percorso. Il secondo itinerario che amava fare invece era quello che da Fiesole scende verso Compiobbi, fino a villa Danti, e il

## Info

Gianfranco Casaglia parlerà di «Arnold Böcklin a Firenze: i luoghi» il 22 aprile nella Sala Costantini di Fiesole al convegno per il 190° anniversario della nascita del grande artista (ore 11.30-19) a cui parteciperanno numerosi studiosi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.